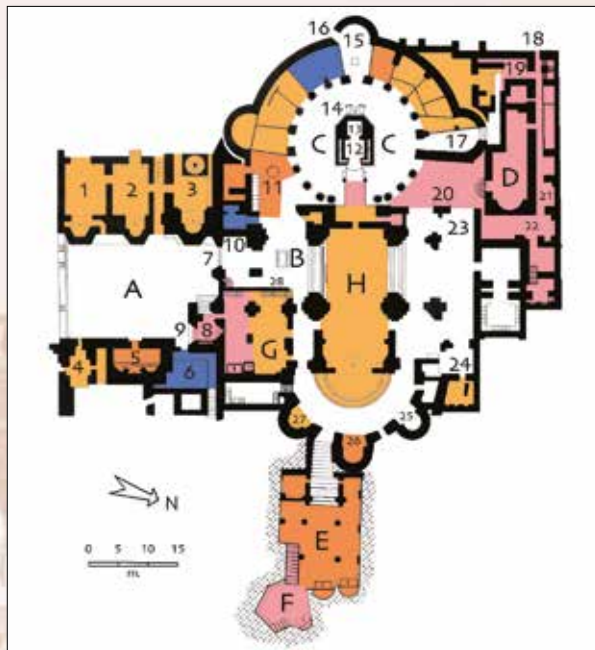




Prima dei lavori intrapresi per ordine dell'imperatore Costantino (327-335), Eusebio di Cesarea scrive: "Il luogo del Cranio, dove Cristo fu crocifisso, ancora oggi è mostrato in Èlia (Gerusalemme), a settentrione del monte Sion", e questo nonostante che un culto idolatrico (della dea Venere/Afrodite) si fosse da lungo tempo impadronito del sito. Una croce preziosa, andata perduta in posteriori saccheggi, non tardò a prendere posto sulla sommità del monticello roccioso che è considerato dai cristiani come l'ombelico o centro spirituale del mondo (S. Cirillo di Gerusalemme, IV sec.).

Eusebio di Cesarea (verso il 340) riferisce sulle circostanze che portarono alla riscoperta della tomba di Cristo, celata sotto un poderoso terrapieno dal tempo dell'imperatore Adriano (135 d. C.): racconta infatti come l'imperatore Costantino (poco dopo il 325) avesse ordinato di abbattere il tempio pagano e di scavare in profondità "e allora, contro ogni speranza, apparve... il venerando e santissimo testimone della risurrezione salvifica". Da allora la tomba ritrovata rimase sempre in venerazione e fino alla distruzione (1009) la si poté osservare completamente scavata nella roccia, essendo rivestita di marmi solo all'esterno (Arculf, VII sec.).

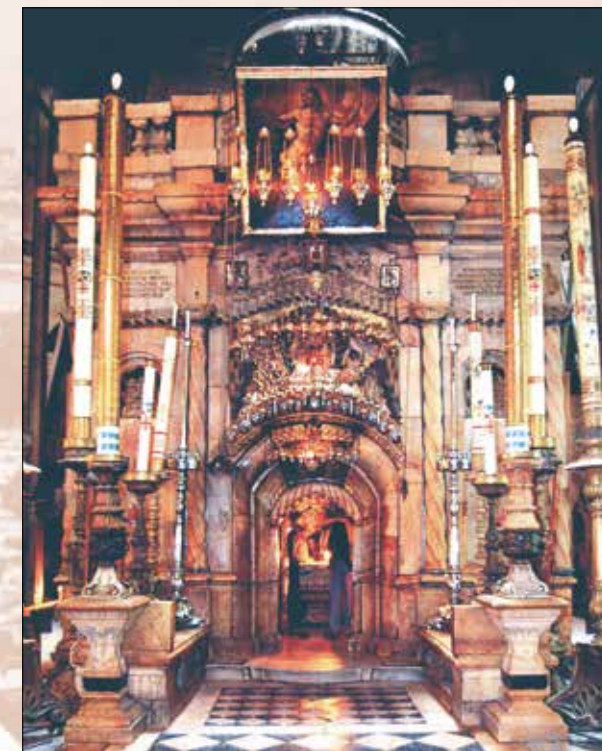
Della tripartita basilica costantiniana (Martyrion, Triportico e Anastasi) rimane oggi solo la rotonda dell'Anastasi, benché più volte restaurata, come un grandioso mausoleo sopra la tomba vuota di Cristo. Il resto della costruzione (comprendente l'ingresso a sud, il Catholicòn al centro, il deambulatorio e la cappella sotterranea di S. Elena) è opera crociata (1141). I restauri, iniziati nel 1960, hanno permesso di approfondire meglio le conoscenze sulla storia e topografia del luogo all'epoca di Cristo: un'antica cava di pietra (fuori della città) trasformata in giardino e un sepolcro scavato nella roccia.



Basilica del Santo Sepolcro (pianta attuale): A. Atrio. B. Pietra dell'unzione. C. Rotonda o Anastasi. D. Cappella dell'Apparizione. E. Cappella di S. Elena. F. Cappella del ritrovamento della Croce. G. Calvario. H. Coro dei Greci. 1-6. Cappelle di S. Giacomo, S. Giovanni Battista, 40 Martiri, S. Abramo, S. Giovanni Evangelista, S. Michele. 7. Ingresso della Basilica. 8. Cappella dei Franchi (piano superiore). 9. Cappella di S. Maria Egiziaca. 10. Portinai. 11. Luogo delle tre Marie. 12. Cappella dell'Angelo. 13. Santo Sepolcro. 14. Cappella dei Copti. 15. Cappella dei Siriani. 16. Tomba di Giuseppe d'Arimatea. 17. Passaggio. 18. Cappella crociata. 19. Cisterna. 20. Altare di S. Maria Maddalena. 21. Convento francescano. 22. Sacrestia dei francescani. 23. Archi della Vergine. 24. Carcere di Cristo. 25-27. Cappelle di S. Longino, Divisione delle vesti, Colonna degli Improperi. 28. Cappella di Adamo (sotto il Calvario).

GERUSALEMME SANTO SEPOLCRO

Edicola del Santo Sepolcro
Cappelle del Calvario



I francescani officiano nella basilica dal XIV secolo insieme con altri riti cristiani, dei diritti dei quali disposero a loro piacimento i sultani, prima del Cairo e poi (dal 1517) di Costantinopoli, fino al riconoscimento dello "Statu quo" (1757 e 1852), ferreo ordinamento che regola la convivenza delle diverse comunità.



Orario d'apertura del santuario

Estivo: 5.00-21.00

Invernale: 4.00-19.00

Tel.: 02-6266.011 (sacristia)

02-6266.000 (comunità)

Fax: 02-627.66.01

www.custodia.org

SI PREGA DI MANTENERE IL SILENZIO
E UN CONTEGNO RISPETTOSO DELLA SANTITÀ DEL LUOGO

LA basilica del Santo Sepolcro racchiude le memorie delle ultime ore del Signore Gesù sulla terra: il Calvario dove ha redento il mondo e il Sepolcro dove fu deposto e da dove risuscitò il terzo giorno. La pietà cristiana ha collocato all'interno della basilica altri ricordi della passione e risurrezione del Signore.



Crocifissione, morte e sepoltura di Gesù

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto». Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei.

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio benché condannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

(Luca 23,33-43)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto,

Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò.

Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.

Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: Non gli sarà spezzato alcun osso. E un altro passo della Scrittura dice ancora: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto.

Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre. Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto. Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino.

(Giovanni 19, 25-42)

Risurrezione di Gesù

Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto: un angelo del Signore, sceso dal cielo, si accostò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come la folgore e il suo vestito bianco come la neve. Per lo spavento che ebbero di lui le guardie tremarono tramortite. Ma l'angelo disse alle donne: «Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro, con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco Gesù venne loro incontro dicendo: «Salute a voi». Ed esse, avvicinate, gli presero i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunziare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno».

(Matteo 28,1-10)

Signore Gesù Cristo, che per noi hai subito la morte e deposto nella terra sei risorto il terzo giorno, dona a noi pellegrini, che qui veneriamo il tuo Sepolcro glorioso, di seguirti sulla via della croce e di partecipare un giorno alla gloria della tua risurrezione. Tu che vivi e regni con Dio Padre nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

